

Ascolto, informazione, confronto.

Il punto al termine della prima fase del laboratorio.

A cura dei coordinatori (Valter Baruzzi, Giovanni Ginocchini, Monia Guarino)

Le pagine che seguono rappresentano una rilettura sintetica delle questioni e dei temi emersi in occasione dei quattro incontri della prima fase del laboratorio Mercato, dedicato alla ri-progettazione partecipata dell'area Ex- Mercato Ortofrutticolo.

Si tratta di un testo elaborato dai coordinatori del laboratorio, implementato e validato dai partecipanti tramite una discussione di gruppo. Per un quadro completo degli argomenti trattati e delle indicazioni raccolte si rimanda ai singoli resoconti dei quattro incontri.

Le considerazioni sono suddivise in cinque aree tematiche:

- a. le connessioni, le relazioni con il quartiere, il perimetro**
- b. socialità e servizi, centralità e accessibilità**
- c. verde e paesaggio**
- d. sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica**
- e. mobilità**

a. le connessioni, le relazioni con il quartiere, il perimetro

Una delle prime indicazioni raccolte dal laboratorio è indubbiamente la necessità di operare un cambio di scala progettuale, assumendo una modalità di guardare al piano capace di individuare le relazioni che esso instaura e produce con il quartiere e più in generale (si veda il paragrafo e. mobilità) con l'intero sistema del quadrante nord ovest.

Si tratta di considerare dunque le connessioni possibili con la zona residenziali a nord (oltre via Gobetti), con la zona ovest del quartiere Navile (parco di villa Angeletti e, attraverso questo, la zona Lame), con il centro storico di Bologna a sud (oltrepassando via Carracci e la stazione ff.ss), con la "Bolognina storica" a est (oltre via Fioravanti).

La richiesta di permeabilità del comparto è espressa sia in termini funzionali, in particolare garantendo la mobilità pedonale e ciclabile, sia dal punto di vista visivo e percettivo. Il comparto, per i servizi pubblici che ospiterà, per le aree verdi, per la dimensione stessa degli interventi, viene immaginato come un nuovo centro per il quartiere e come tale devono essere garantite accessibilità e riconoscibilità (si veda anche paragrafo seguente) dello stesso.

Queste indicazioni generali possono tradursi in criteri progettuali precisi, il laboratorio auspica infatti:

- un impianto del comparto che renda evidenti le relazioni che si vogliono stabilire con il resto del quartiere, un impianto il più possibile aperto (dal punto di vista funzionale) e con accessi riconoscibili (dal punto di vista percettivo e del continuum urbano) dai diversi lati.
- una rete di percorsi (gradevoli e interessanti) di collegamento fra gli spazi pubblici e le centralità del quartiere, tra le quali l'area mercato rappresenterà un importante nuovo

elemento. Il progetto, l'idea (non nuova in verità ma frutto di riflessioni da tempo avviate dal quartiere Navile), è quella di una "rete verde" composta di percorsi e di piccoli spazi alberati e attrezzati, capace di strutturare lo spazio pubblico del comparto e dell'intera Bolognina, che sia a disposizione di tutti gli abitanti.

Questa rete deve essere il più possibile connessa con i percorsi pedo-ciclabili già attuati e con le linee del servizio di trasporto pubblico urbano.

- una attenzione particolare ai percorsi perimetrali e alla intersezioni fra percorsi pedonali e cicabili ipotizzati e il flusso della mobilità automobilistica, che lungo gli assi che circondano il comparto ha carattere di attraversamento urbano. Occorre dunque curare gli attraversamenti studiando con attenzione il posizionamento e le caratteristiche degli stessi, il profilo stradale delle arterie.

b. socialità e servizi, centralità e accessibilità

L'idea di un nuovo insediamento previsto per l'area Ex-Mercato suscita in molti abitanti una reazione contrastante: da una parte viene vissuta con timore a causa dell'indubbio impatto, soprattutto in termini di traffico, che avrà la realizzazione del comparto, in particolare per alcune funzioni a scala territoriale che vi troveranno sede; dall'altra il progetto rappresenta per molti una occasione irripetibile per arricchire il quartiere di servizi, di "centralità", di verde a disposizione di tutti, ed è dunque una opportunità, una grande chance per la Bolognina .

A questo sguardo preoccupato soprattutto degli attuali abitanti del quartiere si è aggiunta (a volte in parziale contraddizione) una attenzione per quelli che saranno i nuovi arrivati: come garantire vivibilità e sicurezza ai futuri abitanti del comparto?

Servizi e opportunità per il quartiere

E' confermato dal laboratorio un deficit strutturale relativo ad alcuni servizi (scuola, sanità), ritenuti insufficienti o inadeguati nella zona; a questi si aggiunge una forte esigenza di nuove opportunità per chi si interessa di cultura, per la socialità, per lo sport.

Viene inoltre richiesta attenzione alle esigenze delle diverse popolazioni, in particolare dei bambini, dei giovani (spazi aperti e chiusi, per lo sport ma anche per attività espressive e creative), degli immigrati (spazi multiculturali), degli anziani (accessibilità, sicurezza) favorendo l'integrazione fra le diverse popolazioni.

Venendo ad evidenziare possibili criteri progettuali:

- occorre rendere evidente nel progetto le relazioni fra funzioni insediate e spazi pubblici, esplicitare il sistema della cosiddetta "città pubblica" all'interno del comparto
- è importante stabilire una stretta relazione spaziale fra scuola, centro anziani e spazi verdi. In particolare gli anziani devono poter usufruire facilmente degli spazi aperti, con la possibilità di assumere funzioni di cura e di controllo.
- ai tre poli di servizio (scuola, centro anziani e Ausl) occorre aggiungere un quarto polo destinato alla cultura e al loisir. Il "contenitore" dovrà prevedere attività che prevedano l'interazione tra i fruitori e la partecipazione a momenti culturali e sociali, ma anche spazi per la lettura, magari attrezzati tecnologicamente (postazioni computerizzate, connessioni wi-fi, ecc.) In diverse occasioni viene citato il modello "sala borsa" per

significare un nuovo centro di quartiere caratterizzato da attività molteplici. Contemporaneamente però si riconosce la qualità di un sistema diffuso in termini di garanzie di sicurezza. Il progetto dovrebbe tentare di coniugare queste due esigenze in parte contraddittorie.

- è importante riconoscere anche le piazze (aperte e coperte) come centralità: esse devono essere vissute, il progetto deve dunque porre attenzione alle attività che vi saranno insediate perimetralmente, ai margini.
- occorre non dimenticare gli elementi di "disagio" già presenti nella zona e dunque prevedere punti di ascolto o comunque servizi in grado di fornire assistenza a persone in situazione di bisogno altrimenti abbandonate a loro stesse.

Abitare al nuovo Mercato

" Come evitare che le persone se ne stiano chiuse in casa? Come far sì invece che le persone escano volentieri? Come evitare che di sera il comparto divenga deserto? C'è un nesso fra l'organizzazione fisica dello spazio e lo stile di vita delle persone, il "clima" di una comunità? " Sono solo alcune delle questioni emerse durante il confronto nei gruppi di lavoro del laboratorio in merito a questo tema.

La serie di fattori da valutare è naturalmente composta:

- l'impianto: come sono disposti gli edifici, la distanza fra gli stessi, la distribuzione del verde, lo spazio lasciato alle auto in rapporto alla mobilità ciclopedonale,
- la socialità: i luoghi e le occasioni di incontro...
- la sicurezza in senso stretto: incontrare gli altri in luoghi "protetti" ed evitare situazioni sgradevoli (dunque illuminazione, controllo sociale del territorio, presenza delle forze dell'ordine), percorsi ciclopedonali sufficientemente sicuri, lontananza da fattori di inquinamento acustico, da fonti di gas di scarico...
- fattori legati all'autonomia: gli anziani hanno bisogno di percorsi comodi e di frequenti possibilità di riposo (panchine o sedili ogni 150 metri, per esempio), i bambini più piccoli hanno bisogno di spazi gioco a portata di gambe non lontani dallo sguardo degli adulti di riferimento (questa distanza si allunga, mano a mano che crescono)

Tre criteri progettuali riguardano la distribuzione funzionale, le scelte di mercato, la cultura dello spazio pubblico:

- per evitare la cosiddetta "ghettizzazione" occorre garantire un mix dell'utenza: quindi non progettare luoghi solo per bambini, solo per giovani, solo per anziani, solo per stranieri, solo per...
- deve insediarsi un mix di popolazioni, dunque anche il target commerciale deve essere composito: non solo residenze per famiglie di reddito "medio-alto" e nemmeno una prevalenza di case per nuclei a basso reddito. In questo senso è valutata positivamente anche la differenziazione tipologica.

- un criterio generale espresso è quello di recuperare la cultura di vicinato, che aveva il cortile come riferimento, luogo dove quotidianamente persone di generazioni diverse condividevano i medesimi spazi.

Le relazioni fra abitanti nuovi e storici

E' possibile immaginare un servizio di "benvenuto", magari gestito dalle associazioni, oppure dall'amministrazione tramite l'urp, che metta in contatto i nuovi abitanti, che si insedieranno nel comparto, con la realtà e le attività presenti in bolognina? Si tratterebbe di allestire un punto di comunicazione e di incontro, organizzare momenti di animazione, realizzare opuscoli informativi, ecc...

Il commercio e l'artigianato

La questione del commercio è stata trattata nella fase conclusiva dell'ultimo incontro tuttavia, nonostante i tempi brevi, alcune indicazioni sono emerse con chiarezza:

- le attività commerciali sono una risorsa per creare percorsi piacevoli e sicuri. I percorsi interni e perimetrali al comparto devono essere "interessanti" e in questo gioca un ruolo importante la presenza di negozi e attività ai piani terra.
- allo stesso modo occorre fare attenzione alla sostenibilità economica di un modello che presenta solamente commercio diffuso, una tipologia che nel quartiere è in profonda crisi. Un modello intermedio citato è quello con percorsi commerciali coperti e un punto accorpato (viene portato l'esempio del complesso Meridiana a Casalecchio di Reno).
- Un progetto apposito potrebbe fornire incentivi (canoni agevolati, prestiti, ecc.) al commercio e all'artigianato artistico, come è già accaduto in altri contesti.

c. verde e paesaggio

I temi legati alla dotazione di verde, al posizionamento dello stesso, alle attrezzature e alle attività all'interno di parchi e giardini, sono stati centrali nella discussione del laboratorio.

Aree verdi

E' condivisa l'idea che nel comparto possano convivere diverse "tipologie" di spazi verdi e il progetto debba avere il compito di rendere riconoscibile questa ricchezza di opportunità. Riportando in forma sintetica un confronto che, come detto, è stato ricco e articolato, si possono individuare tre differenti tipi di verde:

- Il verde di vicinato, a portata di gambe e di occhi, disposto tra le case, vicino agli edifici (si veda per questo tema il paragrafo b. socialità)
- I percorsi verdi (integrati con la rete degli spazi verdi di quartiere - si veda in merito il paragrafo a. connessioni)
- Il parco (un polmone verde a disposizione del quartiere)

Il parco

Volendo specificare alcuni criteri emersi riguardanti la zona destinata a parco è possibile elencare indicazioni che riguardano :

- Il posizionamento: il verde dovrebbe essere dislocato il più possibile vicino all'abitato esistente. E' necessario garantire i collegamenti almeno con il verde più vicino al comparto (Parco Donatori di Sangue) La relazione tra verde esistente e quello previsto dovrebbe privilegiare i collegamenti ciclo-pedonali.
- le attività e le attrezzature: si auspica un parco ricco di opportunità per il riposo e per lo svago. In linea generale sono preferite le attività ludico-sportive di tipo "soft": passeggiare, leggere in compagnia, fare jogging. Si immaginano spazi per lo sport libero (pista da skate, campetto da basket, porte da calcio...), attrezzature per il ristoro (sostenibili e compatibili dal punto di vista ambientale) piccole giostre e teatrini per i bambini. Occorre prevedere un area destinata alla sgambatura dei cani.
- i tempi di fruizione: il parco deve essere vissuto anche la sera (ipotesi: baracchina dei gelati, punti di ritrovo e per la musica, ecc.)
- le caratteristiche estetiche e percettive: attenzione alla "scenografia" che offre il perimetro costruito; il parco potrebbe ospitare anche eventi artistici e sculture.
- la gestione: rendere il parco sostenibile sia dal punto di vista economico che da quello ecologico significa porre attenzione agli aspetti gestionali affinché sia possibile garantire qualità e continuità alla manutenzione.

Tipologie e paesaggio

Indicazioni sono emerse anche in merito alle tipologie edilizie, al tipo di "immagine" che caratterizzerà questo nuovo "brano" di città. Il tema ha risvolti legati non solo alle modalità soggettive dell' "abitare" ma anche alle preferenze estetiche di ciascuno. E' normale dunque che non vi sia piena concordanza nelle ipotesi e che permangano difformità nei giudizi.

Tuttavia vi sono alcuni criteri rispetto ai quali si è registrato diffuso consenso:

- l'insediamento non deve essere "opprimente", non deve essere "monotono".
- è importante evitare l'effetto "periferia", gli edifici non devono essere troppo alti ("gli attuali 9 piani non sono già troppi? Non si rischia che gli edifici risultino "incombenti?") ma in scala con gli isolati storici della Bolognina.
- occorre stabilire un dialogo (formale) con la Bolognina vecchia da una parte e con la sede unica dall'altra. E' possibile?
- dal punto di vista delle caratteristiche formali degli edifici si registra un conflitto fra due posizioni:
 - o secondo alcuni occorre omogeneità formale: è questa che rende gradevole l'insieme
 - o secondo altri deve esserci varietà formale: è questo che rende interessante l'insieme

d. sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica

Il lavoro svolto all'interno del laboratorio conferma una forte attenzione dei partecipanti per le tematiche relative all'ambiente e alla sostenibilità dell'intervento dal punto di vista ecologico. Questa sensibilità si traduce in una richiesta di attenzione nella scelta dei materiali, e, soprattutto, nel favorire la realizzazione di un sistema degli impianti che garantisca forte risparmio energetico (pannelli solari e fotovoltaici, recupero e riuso dell'acqua sia negli spazi comuni sia all'interno degli appartamenti, ecc).

Sempre in termini di sostenibilità il laboratorio propone di facilitare la raccolta differenziata, magari attraverso il meccanismo del porta a porta, e di evitare per quanto possibile l'insediamento di antenne per la telefonia cellulare.

Naturalmente occorre capire se e come il piano può codificare questi indirizzi.

Dubbi e richieste di chiarificazione sono stati sollevati in merito a due scelte importanti:

- la vasca di laminazione: in particolare non è del tutto chiaro il suo funzionamento e l'opportunità di realizzarla al centro dell'area destinata a parco
- la centrale di cogenerazione: il reale dimensionamento (e quindi l'entità dei "fumi") e l'impatto ambientale e visivo sono i motivi di preoccupazione

e. mobilità

Le problematiche legate alla mobilità veicolare, sia lungo i margini che all'interno del comparto, sono indubbiamente le più complesse a causa dell'insieme degli interventi previsti, in particolare quelli riferiti alla realizzazione dei servizi legati alla nuova stazione dell'Alta velocità ferroviaria.

L'insieme complessivo delle questioni è riportato nel resoconto relativo al primo incontro al quale si rimanda per un quadro esaustivo, si elencano qui solo alcune delle principali domande/richieste:

Mobilità automobilistica

- come è possibile affrontare e compensare il futuro aumento del traffico (da verificare tramite un opportuno studio dei flussi), in particolare in direzione est-ovest, lungo il cosiddetto asse dell'89?
- quale soluzione progettuale sarà scelta a conclusione dell'iter di negoziazione fra Amministrazione comunale e Tav in merito al cosiddetto asse nord-sud? Quali caratteristiche di funzionamento il progetto è in grado di garantire?
- quale ri-modellamento della sezione stradale sarà necessario per le altre arterie che limitano il comparto (via Carracci, via Fioravanti, via Gobetti) ?

La sosta:

- quali opportunità di sosta (gratuita e a pagamento) avranno i residenti della Bolognina all'interno del nuovo comparto? Come verranno compensati della scomparsa dei due parcheggi che si attestavano in precedenza sulla via Fioravanti?
- attuare una rigorosa politica della sosta e promuovere l'uso dei mezzi pubblici attraverso incentivi, estendere le agevolazioni non solo ai dipendenti comunali ma a tutti coloro che lavorano nel comparto
- valorizzare il parcheggio scambiatore di via Giuriolo e Ippodromo

Trasporto pubblico:

- ferrovia: quale ruolo è previsto per la fermata/stazione Arcoveggio nel nuovo sistema ferroviario metropolitano? Come sarà collegata al comparto?
- metro-tramvia: quale sarà effettivamente il nuovo tracciato? Che rapporto stabilirà con il comparto ed in particolare con alcune funzioni insediate (sede unica, uffici Ausl, ecc.)?
- autobus: quale potenziamento e quali percorsi saranno previsti dall'Azienda Trasporti Comunale?